



# LITIO CLORURO ANIDRO

## 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

### 1.1 Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: LITIO CLORURO ANIDRO

Numero CAS: 7447-41-8

Numero EC: 231-212-3

### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

**USO PROFESSIONALE**

### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

EVER Srl – Via Pacinotti, 37

30020 Pramaggiore (VE)

Italy

Ever - Phone n. +39-0421-200455

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: roberto.giacomin@ever.it

### 1.4 Numero telefonico di emergenza

Ever - Phone n. +39-0421-200455

Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029


## 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri delle Direttive 67/548/CE, 99/45/CE e successivi emendamenti:

Proprietà / Simboli:

Rischio primario :

 Xn Nocivo

Rischio secondario


Xi Irritante


Fraasi R:


R22 Nocivo se ingerito

R36/38 Irritante per gli occhi e la pelle

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

 Attenzione, Tossicità acuta 4, Nocivo se ingerito

 Attenzione, Skin Irrit. 2, Irritazione cutanea

 Attenzione, Eye Irrit. 2, Lesioni oculari gravi

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro rischio

### 2.2 Elementi dell'etichetta

Contiene:

Litio cloruro anidro

Prodotto: Litio cloruro anidro  
Codice scheda: LI(L)CL(0515)04

Revisione n° 4

Data di revisione: 26/05/15  
pag. 1/6

Simboli:



Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H302 Nocivo se ingerito  
H315 Provoca irritazione cutanea  
H319 Provoca grave irritazione oculare

Consigli di prudenza:

P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.  
P264 Lavarsi accuratamente le mani dopo aver maneggiato.  
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.  
P302+352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare con acqua e sapone.  
P305+351+338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Disposizioni speciali:

Nessuna

2.3 Altri pericoli

Altri rischi:

Nessun altro rischio

### **3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**

3.1 Sostanze.

Identificazione della sostanza:  
Nome commerciale: Litio cloruro anidro  
Numero CAS: 7447-41-8  
Numero EC: 231-212-3  
90% - 100% LITIO CLORURO  
CAS: 7447-41-8 EC: 231-212-3  
Xn,Xi; R22-36/37/38

3.2 Miscele

N.A.

### **4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Dopo contatto con gli occhi:

Risciacquare abbondantemente con acqua. Consultare un oculista.

Dopo contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con molta acqua. Togliere gli indumenti contaminati.

Dopo ingestione:

Fare bere immediatamente acqua (almeno 2 bicchieri). Consultare un medico

Dopo inalazione:

Aria fresca. Consultare un medico se si avvertono sensibili malori.

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Effetti irritanti, sonnolenza, diarrea, nausea, vomito, disturbi cardiovascolari, stanchezza, disturbi alla vista.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Nessuna informazione disponibile.

Prodotto: Litio cloruro anidro  
Codice scheda: LICL(0515)04

Revisione n° 4

Data di revisione: 26/05/15  
pag. 2/6

**5. MISURE ANTINCENDIO****5.1 Mezzi di estinzione:****Mezzi di estinzione idonei**

Utilizzare sistemi estinguenti compatibili con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

**Mezzi di estinzione non idonei:**

Per questa sostanza non sono stabiliti limiti di agenti estinguenti

**5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:**

In caso di decomposizione (a 1382 °C) possono presentarsi Idrogeno Cloruro e Ossido di Litio.

**5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:**

Non sostare nella zona di pericolo senza respiratore autonomo. Allo scopo di evitare contatti con la pelle tenere adeguata distanza di sicurezza ed usare indumenti di protezione adatti.

**6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE****6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:**

Se presente polvere, indossare una maschera a norma e occhiali di sicurezza o visiera.

Le persone senza indumenti protettivi di sicurezza sono escluse dalla zona di fuoriuscita.

**6.2 Precauzioni ambientali:**

Non gettare i residui nelle fognature.

**6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:**

Coprire i tombini. Raccogliere, delimitare e aspirare via le perdite.

Osservare le eventuali limitazioni relative al materiale (vedi sezioni 7.2 e 10.5)

Asciugare. Smaltire secondo disposizioni. Pulire l'area interessata. Evitare la formazione di polveri.

**7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO****7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:**

Quando si maneggia, indossare equipaggiamento di protezione (sez. 8) e prendere precauzioni per prevenire la formazione di polvere. Mangiare, bere e fumare è vietato nell'area dove la sostanza è maneggiata. Osservare le indicazioni sull'etichetta.

**7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:**

Conservare ben chiuso in luogo fresco asciutto. I contenitori devono essere protetti da danni fisici.

Stoccare lontano dagli acidi.

**7.3 Usi finali specifici:**

Nessuna informazione rilevante disponibile.

**8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE****8.1 Parametri di controllo:**

Non contiene sostanze con valore limite di esposizione professionale.

**8.2 Controlli dell'esposizione:****Dati di progetto:**

I provvedimenti tecnici e le operazioni di lavoro appropriate devono avere la priorità rispetto all'uso dei dispositivi di protezione individuale.

Vedere il punto 7.1

**Misure di protezione individuale:**

Proteggere il corpo con mezzi appropriati al tipo e alla concentrazione del rischio esistente sul posto di lavoro. Chiarire con il fornitore la resistenza ai prodotti chimici dei mezzi di protezione.

**Misure di igiene.**

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Applicare una crema protettiva per la pelle, lavare le mani ed il viso dopo aver lavorato con la sostanza.

**Protezioni per occhi / volto.**

Occhiali di sicurezza.

Protezione delle mani.

Pieno contatto: guanto in gomma nitrilica, spessore 0,11 mm, tempo di penetrazione > 480 min.

Contatto da spruzzo: guanto come sopra.

I guanti protettivi devono rispettare le specifiche della direttiva EC 89/686/EEC e lo standard EN 374.

Altro equipaggiamento protettivo:

Indumenti protettivi.

Protezione respiratoria:

Richiesta quando siano generate polveri. Tipo di filtro suggerito: Filtro P2 (DIN 3181).

8.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non gettare i residui nelle fognature.

### 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazione sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Forma fisica: Polvere bianca granulosa

Odore: Inodore

Soglia olfattiva: Nessuna informazione disponibile

pH: ca. 6 a 10% w/w di soluzione acquosa

Punto di fusione : 608°C

Punto di ebollizione: 1325-1360°C

Punto di infiammabilità: Non applicabile

Tasso di evaporazione: Non applicabile

Infiammabilità Non infiammabile

Limiti di infiammabilità: Non applicabili

Tensione di vapore Non determinata

Densità relativa: 2.068 g/cm<sup>3</sup>

Idrosolubilità: 45% w/w in soluzione acquosa al 25°C

Coefficiente di ripartizione: Non determinato

Temperatura di autoaccensione: Non determinata

Temperatura di decomposizione: 1382°C

Viscosità: Non applicabile

Proprietà esplosive: Non applicabile

Proprietà ossidanti: Non ossidante

9.2 Altre informazioni:

Estremamente igroscopico.

### 10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività:

Non sono previste reazioni pericolose se il prodotto viene manipolato e usato secondo l'uso previsto

10.2 Stabilità chimica:

Il prodotto è chimicamente stabile in condizioni ambientali standard (temperatura ambiente).

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Nessuna reazione pericolosa conosciuta.

10.4 Condizioni da evitare:

Tenere asciutto.

10.5 Materiali incompatibili:

Forti agenti ossidanti

Acqua / Umidità

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Cloruro di idrogeno

**11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**

## 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta:

Inalazione: Può irritare il sistema respiratorio

Pelle: Non è noto per essere assorbito attraverso la pelle. Esposizione di breve durata può portare a temporanee eruzioni cutanee.

Occhi: Breve contatto provoca irritazione. Se non lavato via può causare danni permanenti.

Ingestione: Irritante per bocca e gola. Sovraesposizione può causare vomito, diarrea, problemi alla parola, offuscamento della vista e convulsioni.

Corrosione della pelle / irritazione: Effetti irritanti su pelle e mucose.

Gravi lesioni oculari / irritazione: Irritante per gli occhi. Se non lavato può causare danni permanenti.

Sensibilizzazione cutanea o respiratoria: Nessun effetto sensibilizzante conosciuto.

Mutagenità su cellule germinali: Nessun dato rilevante al momento.

Pericolo in caso di aspirazione: Non applicabile per questa sostanza

**12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

## 12.1 Tossicità:

48 ore EC50 (daphnia magna) 249 mg/l

96 ore LC50 (trota iridea) 158 mg/l.

96 ore LC50 (cavedano) 42mg/l.

## 12.2 Persistenza e degradabilità:

Il Litio Cloruro non è biodegradabile o fotodegradabile.

## 12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Il Litio Cloruro non è bioaccumulabile.

## 12.4 Mobilità nel suolo:

Il Litio Cloruro è solubile in acqua ed è presente come ione inorganico del litio e del cloruro.

## 12.5 Risultati delle valutazioni PBT e vPvB:

Nessuna informazione rilevante al momento

## 12.6 Altri effetti avversi:

Nessuna informazione rilevante disponibile al momento

**13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

## 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Metodi adeguati:

Qualsiasi rifiuto non può essere riversato in fognature o fiumi senza permesso scritto rilasciato dalla competente autorità.

Questa procedura deve essere effettuata da personale adatto, usando equipaggiamento idoneo.

Il contenitore deve essere pulito a fondo con acqua prima dello smaltimento o del riciclo.

L'acqua di lavaggio deve essere trattata come sopra.

**14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

Merce non classificata come pericolosa secondo ADR, IATA o IMDG

## 14.1 Numero UN:

Non applicabile

## 14.2 Corretto nome di spedizione UN:

Non applicabile

## 14.3 Classe(i) di rischio per trasporto:

Non applicabile

## 14.4 Gruppo di imballaggio :

Non applicabile

## 14.5 Pericoli per l'ambiente:

Non applicabile

14.6 Precauzioni particolari per gli utilizzatori:

Non applicabile

14.7 Trasporto alla rinfusa secondo Annex II del MARPOL73/78 e del codice IBC:

Non applicabile

## 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLA MENTA ZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

La sostanza è classificata ed etichettata secondo il Regolamento CLP e il Regolamento DSD

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

La valutazione della sicurezza chimica non è stata eseguita per questo prodotto

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

I lavoratori devono essere addestrati a maneggiare sostanze chimiche pericolose. Si raccomanda che abbiano familiarità con il contenuto di questa scheda di sicurezza.

Questa scheda di sicurezza non è una valutazione di rischi. I destinatari sono invitati a fare la loro valutazione dei rischi come richiesto dal Ministero della Sanità e dalla normativa di sicurezza.

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento per il trasporto delle merci pericolose della "Associazione internazionale per il trasporto aereo" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche dell'"Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWATLV:	Valore di soglia limite per una media di esposizione ponderata di 8 ore al giorno. (standard ACGIH).
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.